

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 9 GIUGNO 2024
SATANA È FINITO
COMMENTO AL VANGELO DI p. ABERTO MAGGI OSM

Mc 3, 20-35

(In quel tempo)

Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito.

Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

*

Di fronte al rifiuto da parte di Israele, han deciso di assassinare Gesù.

Di fronte a questa clamorosa rottura di Gesù con l'istituzione religiosa ecco la reazione della famiglia e dell'istituzione. Scrive l'evangelista Marco che i suoi, sentita questa rottura di Gesù con l'istituzione, escono per andare a prenderlo, letteralmente a "catturarlo". Troviamo lo stesso verbo della cattura di Giovanni Battista, poiché dicevano è *fuori di sé*, cioè è pazzo.

L'evangelista, per giustificare questa accusa di pazzia, inserisce anche l'accusa da parte degli scribi che sono scesi da Gerusalemme, la sede dell'istituzione religiosa. Gli scribi sono i massimi responsabili del sinedrio, che sentenziano: **costui è posseduto da Beelzebùl:**

una divinità filistea chiamata *Beelzebub* era il dio delle mosche e i farisei, per impedire il culto verso questa divinità, erano andati a perpetrare la guarigione e l'avevano trasformato in *Ba-al-zēbūl*, cioè il dio del letame, che non solo non 'protegge dalle mosche, ma le attira'.

L'accusa che fanno gli scribi è sottile: attenti a Gesù... non possono negare che Gesù guarisca le persone: le guarisce, ma per infettarle ancora di più.

Allora Gesù li convoca e dimostra l'inconsistenza del loro discorso dicendo: *come può Satana scacciare se stesso? Se Satana scaccia se stesso è finito.*

Ed ecco la sentenza molto dura: tutti i peccati, frutto di ignoranza e di fragilità, saranno perdonati ai figli degli uomini e anche le bestemmie che diranno; ma ***chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna***. Cos'è il peccato contro lo Spirito Santo? *“Dicevano: è posseduto da uno spirito immondo...”*. È quello che già il profeta Isaia aveva dichiarato: ***sono coloro che chiamano bene il male e male il bene***.

E gli scribi capiscono, perché è gente colta, è gente che conosce la Bibbia. Sanno che se Gesù agisce così lo fa per la forza che gli viene da Dio.

Ma non possono ammetterlo, perché se lo ammettono crolla tutto il loro prestigio e il dominio che hanno sulla gente. Allora preferiscono diffamare Gesù e preferiscono dire che quello che Gesù sta facendo è male per mantenere il proprio prestigio. E sanno che loro non saranno mai perdonati. **Perché non chiederanno mai perdono!** Quando Gesù ha perdonato il paralitico gli stessi scribi hanno sentenziato: egli bestemmia, e perciò è reo di morte.

In questo frangente, scrive l'evangelista, giunsero sua madre, i suoi fratelli e le sue sorelle: tutto il clan familiare. E stando fuori - *stando fuori* significa che non hanno compreso l'insegnamento di Gesù - ritengono di avere un potere su di lui e lo mandano a chiamare.

Ma, sottolinea l'evangelista, *c'è un impedimento*. Tutto attorno a Gesù era seduta la folla, e il termine che adopera Marco indica una folla mista di persone impure e di persone pagane che gli dissero: ***ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano***. Il verbo *cercare* nel vangelo di Marco ha sempre una connotazione negativa nei confronti di Gesù.

Ed ecco la risposta terribile da parte di Gesù: ***Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Cioè quelli là fuori? Quelli che si vergognano di me, del pazzo di casa?***

E girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno - quindi non vede né la madre, né i fratelli che sono rimasti fuori - e Gesù afferma: ***ecco mia madre e i miei fratelli***.

E poi l'invito, ***l'invito rivolto al suo clan familiare, in particolare alla madre e ai fratelli: chi compie la volontà di Dio costui è mio fratello, sorella e madre***.

A Nazareth il clan familiare di Gesù è vittima dell'insegnamento degli scribi, pensano veramente non solo che Gesù sia matto, ma che sia un *posseduto*.

Gesù vuole arrivare a far comprendere che i veri posseduti sono i rappresentanti dell'istituzione religiosa che, per non perdere il proprio prestigio, dicono che l'azione di Gesù è negativa e fa male.